

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

19 DOMENICA	III° DOMENICA DI PASQUA <i>Sante Messe: ore 7.30 - ore 9.30 pro-popolo - ore 11 con i bambini e ragazzi della Catechesi – ore 18 al Santuario Def. Giovanni, Luigina e Intenzioni Offerente.</i>
20 LUNEDÌ	<i>Sante Messe: ore 9.00 Def. Lauro e Agnese. ore 17 al Santuario Def. ...</i>
21 MARTEDÌ	<i>Sante Messe: ore 9.00 Def. Giuseppe e Angela – Fam. Bottazzo - ore 17 al Santuario Def. ...</i>
22 MERCOLEDÌ	<i>Sante Messe: ore 9.00 Def. Santo, Pierina e Bruna - ore 17 al Santuario Def. ... - ore 20 Adorazione Eucaristica - ore 20.30 Def. Coniugi Vecchi Giovanni e Giavarini Adelaide - Elda Fam. Nosari e Terzi, coniugi Giuseppe e Maria - Lorenzo.</i>
23 GIOVEDÌ	<i>Sante Messe: ore 9.00 Def. Giulia, Giuseppe e Zoe – Zampolieri Natalina – Ortina Daniele Angelo, Piera, Gianni e Davide Masuari – Bassani Giuseppe e Padre Geremia – Giuseppe.</i> <i>- ore 17 al Santuario Def. ...</i> ORE 9.45 GRUPPO LITURGICO IN SALA PARROCCHIALE
24 VENERDÌ	<i>Sante Messe: ore 9.00 Intenzioni Offerente - Def. Bani Mario, coniugi Moretti.</i> <i>- ore 17 al Santuario Def. Baldelli Lisetta – Rizzi Giovanna e Breno Francesco.</i>
25 SABATO	FESTA DI SAN MARCO EVANGELISTA <i>Sante Messe: ore 9.00 al Santuario Def: ... - ore 17.15 ADORAZIONE EUCARISTICA - ore 18 SANTA MESSA FESTIVA DELLA VIGILIA Def. Legati Pii – Attilio Rovaris e Padre Geremia – Erminia, don Giovanni, Stefano e Maria – Claudio e fratelli Carsana – Pedroni Vitalina e Sangalli Alessandro.</i>
26 DOMENICA	IV° DOMENICA DI PASQUA <i>Sante Messe: ore 7.30 - ore 9.30 pro-popolo - ore 11 con i bambini e ragazzi della Catechesi – ore 18 al Santuario Def. Gabbiadini Maria Giulia e Fam. Sangaletti – Battista, Augusto, Angelo e maria Rosa..</i>

PARROCCHIA DI SAN LORENZO IN GHISALBA

DOMENICA 19 APRILE 2026 III^A DI PASQUA



✠ Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una

visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

La scena di Emmaus è un capolavoro di catechesi liturgica e missionaria. Vi è descritto l'itinerario di due discepoli che lasciano Gerusalemme illusi e delusi e vi ritornano per ripartire gioiosi e fiduciosi verso la testimonianza, perché sono stati incontrati dal Crocifisso-Risorto, spiegazione di tutta la Scrittura e presenza perenne tra i suoi nel sacramento del "pane spezzato". L'inizio del cammino è un allontanarsi dal Crocifisso. La crisi della croce sembra aver seppellito ogni speranza. Colui che l'ha fatta nascere, l'ha portata con sé nella tomba. Non bastano voci di donne per farla rinascere. Gesù raggiunge i due subito a questo inizio e chiede di spartire con loro domande e scandalo. L'appello di Cristo ci raggiunge sulla strada della nostra fede incompiuta. Il passaggio al riconoscimento ha bisogno della spiegazione delle Scritture. Solo il Risorto ne è l'interprete adeguato. Il cuore riscaldato e riaperto dal segno della Parola spiegata implora il viatico di un segno più intimo,

quello del pane spezzato. Gesù, però, sparisce. La Chiesa non può trattenere Gesù nella visibilità storica di prima. Deve sapere e credere che egli è vivo con lei e la vivifica nell'Eucaristia. I discepoli capiscono e tornano a Gerusalemme per condividere con gli apostoli la testimonianza. Si erano entusiasmati al vedere i gesti della guarigione e della consolazione.

Preghiera di Emmaus "Resta con noi Signore"

Come i due discepoli del Vangelo,
ti imploriamo, Signore Gesù: rimani con noi!
Tu, divino Viandante,
esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza,
perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Benedici i bambini,
i giovani, gli anziani,
le famiglie, in particolare gli ammalati.
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.
Nell' Eucarestia ti sei fatto
"farmaco d'immortalità"
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo
della vita che non ha fine.
Rimani con noi, Signore!
Rimani con noi!

Amen

S. Giovanni Paolo II